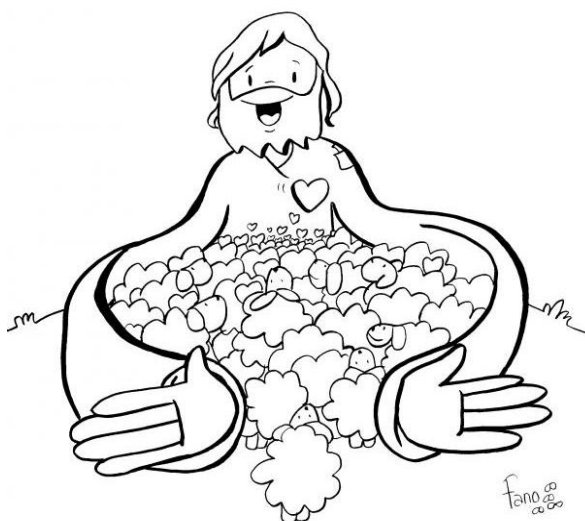


3 maggio 2020

QUARTA DOMENICA DI PASQUA

Preghiera in famiglia



Anche in questa domenica continuiamo nell'intimo delle nostre case il cammino verso Pentecoste. La IV domenica di Pasqua è detta "**Domenica del Buon Pastore**" perché il Vangelo del giorno ci parla di Dio come di un Pastore buono, pronto ad accoglierci nel suo abbraccio. Prepariamo dunque il nostro cuore e chiediamo a Gesù di essere per noi la porta che ci conduce al Padre.

Per questa piccola celebrazione, si invita a predisporre al centro della tavola, o nell'angolo preparato per la preghiera, un'immagine di Cristo, una candela accesa, la Bibbia aperta, se possibile anche un fiore.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

G. Dio nostro Padre, che ha risuscitato il suo Figlio dai morti e ci ha fatti partecipi della sua vita nuova nel battesimo ci faccia sentire la sua presenza in mezzo a noi.

Benedetto nei secoli il Signore!

R. **Benedetto nei secoli il Signore.**

In questo momento con lo sguardo e il cuore rivolti a Cristo nostro mediatore, chiediamoci perdono per qualche gesto o parola che ci hanno ferito o per qualche mancanza o attenzione venuta meno tra di noi in questa settimana. Uno per volta diciamo: **Ti chiedo perdono Signore per....**

G. O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Accogliamo il Vangelo cantando insieme l'Alleluia!

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Breve racconto di commento

"Due amici facevano la stessa strada che attraversava una pericolosa foresta. Improvvisamente un orso enorme e ringhiante si parò davanti ai due uomini. Uno, in preda alla paura si arrampicò su un albero e si nascose, l'altro non fece in tempo e accorgendosi di non essere in grado di sfuggire alla bestia feroce si lasciò cadere a terra fingendo di essere morto. Sapeva infatti che gli orsi non toccano i morti. Quando gli si avvicinò, l'orso lo annusò, gli grugnò negli orecchi, provò a muoverlo con il muso. Il poveretto tratteneva il respiro con tutte le sue forze. L'orso lo credette effettivamente morto e se ne andò. Appena vide sparire tra gli alberi l'orso, l'altro uomo scese dall'albero su cui si era arrampicato e chiese all'amico: «Che cosa ti ha detto l'orso all'orecchio?». «Mi ha detto di non viaggiare più insieme a certi amici, che nel momento del pericolo invece di aiutarti se la danno a gambe levate»".

Questo racconto di Bruno Ferrero ci aiuta a comprendere come il buon pastore, l'amico vero, si riconosce nel momento del bisogno. Il pastore non scappa di fronte ai pericoli, è disposto, come ha fatto Gesù, anche a morire per le sue pecore. L'amico vero è quello che sta sempre al tuo fianco in ogni situazione, che rinuncia a qualcosa di sé per amore, che aiuta a valorizzare i tuoi talenti, ti sprona nei momenti di fatica e difficoltà. Il cammino verso la felicità è lungo e pieno di insidie, proprio per questo ognuno di noi ha bisogno di sentirsi amato e stimato per quello che è. Ed è quello che fa il Signore per noi. Gesù è l'Amico, il Pastore che ci ama talmente tanto da lasciarci liberi di rispondere al suo amore, liberi anche di sbagliare ma certi che non ci lascerà mai soli.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

G. Riconoscenti per il dono della Tua presenza, ti supplichiamo, o Signore.

L. Signore Gesù, tu che ti prendi cura di ogni pecora del tuo gregge

R. **continua a stare vicino ad ogni membro della nostra famiglia!**

L. Signore Gesù, tu che chiami le tue pecore per nome,

R. **fa' che ognuno di noi possa imparare a sentire la tua voce per comprendere la propria vocazione.**

L. Signore Gesù, tu hai promesso l'abbondanza della vita,

R. **rendi la nostra famiglia capace di apprezzare e ringraziare ogni giorno del dono della vita ricevuta.**

T. Padre nostro...

G. Custodisci benigno, o Dio nostro Padre,
il gregge che hai redento con il sangue prezioso
del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RICHIESTA DI BENEDIZIONE

G. Benedici, Signore la nostra famiglia
(i nomi di mamma, papà e dei figli...).

G. Non dimenticarti di benedire e consolare
anche quanti soffrono nel corpo e nell'anima.

G. Ricordati di (nomi di persone che si vogliono ricordare in particolare).

G. Rimani sempre con noi. Amen.

Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Si può concludere con l'antifona mariana del tempo di Pasqua:

ANTIFONA MARIANA

Regina dei cieli, rallegriati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.